COMUNICATO STAMPA

Intersindacale della Medicina Convenzionata
FIMMG · SNAMI · FMT · SUMAI · FIMP

Manovra, i sindacati della medicina convenzionata:

“Nulla per il territorio, correggere la legge di bilancio”

Fimmg, Snami, Fmt, Sumai e Fimp chiedono a Governo, Parlamento e Regioni di intervenire e di avviare i rinnovi degli Acn

ROMA (12 novembre 2026) – Correggere la legge di bilancio prima dell’approvazione e avviare senza altri ritardi i rinnovi degli accordi collettivi nazionali. È la richiesta che Fimmg, Snami, Fmt, Sumai e Fimp, in rappresentanza di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali interni, rivolgono a Governo, Parlamento e Regioni.

La manovra 2027 incrementa il Fondo sanitario di 2.365 milioni di euro. Per il personale dipendente sono previsti 300 milioni per le prestazioni aggiuntive e 380 milioni per l’indennità di Pronto soccorso, oltre alla tassazione agevolata del salario accessorio. Per la medicina convenzionata, invece, non è stanziato nulla: il rinnovo degli accordi resta affidato alle risorse che potranno residuare nei bilanci regionali. Intanto, sottolineano i sindacati, i compensi sono fermi mentre i costi di gestione degli studi, dal personale alle utenze fino agli strumenti, continuano a crescere con l’inflazione.

A pagarne le conseguenze, avvertono, saranno i cittadini. Un paziente cronico può essere assistito vicino casa solo se ha un medico di famiglia che ne conosce la storia clinica e uno specialista ambulatoriale in grado di visitarlo in tempi congrui, e solo se i due professionisti possono concordare e seguire insieme il percorso di cura. Lo stesso vale per i minori che necessitano di controlli specialistici e per le famiglie che si affidano ai pediatri di libera scelta. Una collaborazione che l’evoluzione dell’assistenza territoriale affida alle Case della Comunità e all’assistenza domiciliare, ma che la manovra lascia priva di risorse. Il Dm 77, rilevano le sigle, ha riportato il territorio al centro del Servizio sanitario nazionale, ma senza finanziamenti rischia di ridursi a un mero investimento immobiliare: edifici nuovi, privi delle risorse per il personale che dovrebbe farli funzionare.

Tre le richieste. Al Parlamento i sindacati chiedono un’azione emendativa a sostegno della medicina convenzionata, precisando che le proposte sono già pronte. Alle Regioni chiedono di adottare senza ulteriori ritardi, in Comitato di settore, l’atto di indirizzo per il rinnovo degli Acn 2025-2027 di medicina generale, pediatria di libera scelta e specialistica ambulatoriale interna. A giugno, ricordano, il ministro della Salute e il presidente della Conferenza delle Regioni avevano sottoscritto l’impegno politico a renderlo disponibile entro la fine di settembre, ma il termine è scaduto. «Come si può chiedere ai sindacati di rispettare accordi e firme, se poi non si dà seguito alle proprie?», la domanda delle sigle. Al Governo, e in particolare a ministero della Salute e Mef, viene chiesto l’assenso all’atto di indirizzo nel giro di poche ore, affinché la Sisac possa convocare tempestivamente tutte e tre le trattative.

“I professionisti devono sapere con quali mezzi, in quali tempi e a quali condizioni potranno garantire assistenza ai cittadini”, dichiarano unitamente i sindacati.

“Qualora non venissimo ascoltati, siamo pronti ad agire per tutelare il personale convenzionato da quella che ormai appare come una dimenticanza cronica. Di legge di bilancio in legge di bilancio, la distanza tra le risorse destinate all’ospedale e quelle destinate al territorio continua ad ampliarsi. Chi chiede al territorio di sostenere la riforma non può continuare a lasciarlo indietro, fino a comprometterne l’esistenza”, aggiungono.

“Prima che ciò accada, scendere in piazza potrebbe non essere sufficiente. Potrebbe rendersi necessario mostrare al Paese che cosa accade al Servizio sanitario nazionale quando la medicina convenzionata si ferma. In assenza di risposte concrete, le organizzazioni dell’intersindacale valuteranno quindi congiuntamente ogni iniziativa sindacale e di mobilitazione necessaria a difendere la medicina convenzionata e il diritto dei cittadini a un’assistenza territoriale efficace”, concludono.

Intersindacale della Medicina Convenzionata

FIMMG · SNAMI · FMT · SUMAI · FIMP

Contatti stampa:

Chiara Farroni (FIMP)
c.farroni@vrelations.it
Mob: +39 3314997375

Raffaele Nespoli (FIMMG)
Mob: +39 3498494415
raffaelenespoli@hotmail.it

Stefano Simoni (SUMAI Assoprof)
Mob: +39 328064992
ufficiostampa@sumaiweb.it

Federico Di Renzo (SNAMI)
Mob: +39 3928953306
federico.direnzo@snami.org

Marco Miccichè (FMT)
Mob. 333 410 8435
marcomicciche@gmail.com